I processi aperti nelle amministrazioni locali

# Il valore delle intese democratiche negli enti locali del Lazio

**Gli accordi realizzati e il loro significato - Necessità di incalzare la DC - Il compito unitario che il voto popolare ha assegnato al PCI e al PSI**

La linea delle «grandi intese», venuta avanti impetuosamente dopo il voto di giugno, anche per il fermo e coerente atteggiamento del PSI, che ha determinato un mutamento senza precedenti nelle amministrazioni locali, sembra oggi suscitare, almeno nel Lazio, riserve, dubbi e anche ripensamenti.

La crisi aperta alla Regione ne è in qualche modo una prova. Anche al congresso regionale del PSI vi sono state, in alcuni interventi, affermazioni molto nette come «la politica delle larghe intese si è rilevata una scorciatoia che non ha portato nulla» o come «non si può utilizzare il PCI per governare come prima». Traspare in queste prese di posizione una inadeguata conoscenza dei processi e dei travagli reali che sono dietro gli accordi raggiunti, delle resistenze dure che si sono potute superare.

Il vero problema che è tuttora aperto è, piuttosto, un altro. La DC, costretta, per la prima volta, a sedersi attorno ad un tavolo assieme ai comunisti, ai socialisti e agli altri partiti democratici per concordare un programma — non è già questo un significato frutto del 15 giugno? — si oppone, mantenendo una grave pregiudiziale e un atteggiamento ipocrita e contraddittorio, alla diretta presenza del PCI nelle giunte, pur riconoscendo che i comunisti possono dirigere le commissioni consiliari nelle quali si articola ormai la stragrande maggioranza delle assemblee elettive.

## Forte pressione

Il rifiuto della DC doveva essere preso a pretesto per lasciare importanti e decisive amministrazioni nell'immobilismo e nel caos di fronte ad una situazione che richiede interventi responsabili? Oppure si doveva ritenere il suo atteggiamento un errore da correggere, non per tornaconto del PCI, ma perchè la presenza dei comunisti nelle giunte può imprimere con più incisività quella svolta reale nel modo di amministrare che viene richiesto da tante parti? Era giusto lasciare spazio e potere alla DC? oppure era più opportuno coinvolgerla nell'attuazione di programmi, che contengono innovazioni tali da incidere sul sistema di potere democristiano?

Un'altra considerazione va fatta ed è molto importante. La linea delle intese non è una invenzione dei cosiddetti vertici politici. Essa, al contrario, è nata nel momento in cui l'esperienza di centro-sinistra è apparsa irripetibile perchè priva di credibilità e, quindi, incapace di interpretare la richiesta di cambiamento diffusa e pressante nelle popolazioni, e anche presente, a livello locale, nei partiti intermedi.

Nelle più importanti assemblee della regione la linea delle intese democratiche è, infatti, una realtà già operante o, consumati gli ultimi stanchi ed inutili tatticismi, sono aperte trattative tra i partiti antifascisti. Al Campidoglio, come è noto, è stato, da tempo, raggiunto un accordo istituzionale che ha evitato una dannosa gestione commissariale ed ora si sta cercando una «intesa di fine legislatura» perchè l'ultimo scorcio della vita della assemblea cittadina sia utilizzato efficacemente; anche alla Provincia di Roma è in piedi un accordo che ha segnato, comunque, un mutamento. Al Comune di Viterbo, dopo sette mesi di paralisi irresponsabile, è stato finalmente raggiunto un accordo, che comunisti e socialisti hanno giudicato positivo, mentre per l'amministrazione provinciale, per la quale si voterà nell'autunno del '77, sono in corso incontri per definire un programma di fine legislatura. A Frosinone intese sono state sottoscritte sia per il Comune che per la Provincia. A Latina, dove per il Comune è stato redatto un programma ma dove la DC mantiene ancora un atteggiamento arrogante, si sta cercando di sbloccare una situazione di pesante immobilismo, che ha già portato alla nomina di un commissario per il bilancio di previsione '76. A Rieti capoluogo la tenace difesa di una volontà di convergenza ha portato la DC a sottoscrivere un programma che essa non può rinnegare anche dopo che si è autoesclusa dall'entrare in giunta. Il panorama può essere allargato ad altri Comuni del Lazio: Terracina, Cisterna, Pontinia, Vetralla, Tarquinia, Civitavecchia (la DC presiede due commissioni) Mentana, Guidonia, Tivoli, Allumiere, ed è particolarmente ricco di esperienze nelle Circoscrizioni romane. Anche là dove la DC non ha voluto sottoscrivere programmi vi sono comunque articolazioni a livello di commissioni e di comitati di quartiere.

Negli accordi vi sono delle «costanti» che non possono essere ignorate: l'impegno per affrontare la crisi economica attraverso la utilizzazione di tutte le risorse; il ruolo di decisione alle assemblee elettive, ridotte, nel passato, ad una funzione di pura ratifica delle scelte compiute dalle giunte; un rapporto costruttivo con la Regione; la partecipazione democratica dei cittadini; la moralizzazione della vita pubblica.

E' negativo tutto questo?

Certo non basta aver firmato un programma, che del resto ha bisogno di un continuo aggiornamento, ma il programma — come negarlo? — è un punto di riferimento per imprimere una effettiva svolta nei metodi di gestione. La linea delle intese, allora, è linea di cambiamento, di espansione della democrazia e consente, soprattutto, il funzionamento degli Enti locali.

## Il rifiuto dc

Occorre, dunque, esercitare nei consigli comunali, nelle giunte, nelle città una forte ed incisiva pressione per fare emergere tutte le potenzialità presenti, per superare le resistenze e gli atteggiamenti contraddittori e gattopardeschi ancora largamente dominanti nella DC. Questo è il grande ed impegnativo compito unitario che il voto popolare di giugno ha assegnato al PCI e al PSI. Questa — ci pare — è la sola responsabile e realistica alternativa che occorre perseguire con tenacia; questo è, infine, il «compromesso» necessario, se si vuole compiere davvero passi in avanti. Altro che «copertura» allo scudo crociato ed ai suoi equilibri interni. Si tratta, invece, di un intervento diretto ed efficace nella crisi profonda della DC, per incalzarla e perchè si affermi al suo interno, nel vivo di un rigoroso confronto costruttivo, un orientamento progressista.

E' quanto richiede la sempre più drammatica situazione economica, sociale e culturale in cui versano Roma e il Lazio, che si stanno preparando ad una nuova giornata di lotta per l'occupazione e per il rilancio della «vertenza Lazio».

**Oreste Massolo**

## Martedì alcuni quartieri senza acqua

Dalle 6 alle 24 di martedì mancherà il flusso idrico alle utenze servite dall'acqua marcia delle seguenti zone: Tiburtino Castro Pretorio Sallustiano Ludovisi-Esquilino Celio Monti. Inoltre si avrà un abbassamento dell'acqua, che probabilmente mancherà alle utenze più elevate, dei quartieri Nomentano, Salario, Pinciano, Appio Latino.

La sospensione del flusso è dovuta ai lavori di allacciamento della variante definitiva dei sifoni 2 e 4 dell'acqua marcia, in via Tiburtina, indispensabili per la realizzazione dello svincolo di Portonaccio della tangenziale est.

La polizia è convinta di aver sgominato una delle organizzazioni della «anonima sequestri»

# «CINQUE I RAPIMENTI COMPIUTI DALLA BANDA DEI MARSIGLIESI»

**Il gruppo sarebbe composto da 14 banditi (9 già sono in carcere) - Avrebbe tenuto prigionieri Ortolani, Andreuzzi, Danesi, Ziaco e il figlio dell'industriale bresciano Lucchini - Un pericoloso boss internazionale sarebbe il capo - Latitante il francese Berenguer**

Maffeo Bellicini (il presunto capobanda) e René Berenguer

Nove persone già in carcere, altre cinque ricercate. L'intricata indagine sugli ultimi clamorosi sequestri di persona compiuti a Roma sarebbe ormai alla svolta decisiva. I presunti componenti del famigerato «clan dei marsigliesi» ormai hanno tutti un nome: alcuni di essi si trovano già in carcere altri, tra cui il bandito francese «Jack» René Berenguer, sono ancora latitanti ma per loro, sostengono gli inquirenti — lo ha detto ieri anche il questore Ugo Macera nel corso di una conferenza-stampa — la cattura è questione di giorni. Al «clan dei marsigliesi» viene addebitata l'organizzazione e l'attuazione di quattro rapimenti compiuti tra il giugno e il dicembre del '73: quello dell'industriale Amedeo Maria Ortolani, del costruttore Andreuzzi, del figlio del «re del caffè» Alfredo Danesi e della farmacista di Pomezia Angelina Natale Ziaco, una serie di imprese che ha fruttato più di quattro milioni di lire, tutti soldi che poi i banditi hanno riciclato in valuta estera o investito in appartamenti, negozi, ville lussuosissime, sia nel nostro paese che all'estero. Altro risultato clamoroso delle indagini: il vero «cervello» dell'organizzazione, indicato dagli inquirenti nell'italo-francese Maffeo Bellicini (una «carriera» degna di un boss internazionale di primo piano) è lo stesso che alla fine del '74 avrebbe capeggiato a Brescia il rapimento del figlio dell'industriale Lucchini, per il cui rilascio vennero pagati, a quanto risulta, ben sette miliardi di lire, una cifra record.

Ma vediamo chi sono le sette persone finite in carcere: la prima è Maffeo Bellicini, nato 38 anni fa a Bienno, un paesino in provincia di Brescia, ed emigrato in Francia, ad Eaux Les Bains, all'età di 13 anni. E' rinchiuso dal 5 dicembre scorso, giorno in cui è incappato, ad Ostia, in un posto di blocco della polizia. Contro di lui il giudice istruttore Imposimato ha spiccato mandato di cattura per sequestro di persona a scopo di estorsione. Sarebbe il vero e proprio organizzatore di tutti e quattro i sequestri romani e di quello di Lucchini. Alcuni giorni fa Danesi, Ortolani, Andreuzzi e la signora Ziaco sono stati riuniti in questura dal vice-capo della mobile Cioppa. Tutti e quattro quando hanno sentito la voce registrata di Bellicini (un inconfondibile dialetto bresciano) sono stati colti da panico. Sarebbe lui l'uomo col quale, durante la loro prigionia, hanno parlato più volte. Non solo. Bellicini sarebbe l'elegante «uomo in blu» che la mattina del sequestro Ortolani fu notato vicino ai due falsi carabinieri (uno di questi era Berenguer) che aggredirono l'industriale.

In carcere c'è anche il francese Jacques René Forcet, soprannominato «Serge» negli ambienti della malavita. Forcet è nato a Biscarosse, in Francia, nel 1941. E' detenuto nel carcere di Zurigo. E' stato arrestato nella città svizzera il 23 giugno scorso in esecuzione di un mandato di cattura per omicidio e rapina. In tasca i gendarmi elvetici gli hanno trovato banconote per ben 150 milioni delle quali il bandito non ha saputo spiegare la provenienza (ma sarebbero tutte del riscatto Ortolani). Forcet era partito da Roma il giorno prima subito dopo il rilascio dell'industriale. Il mandato di cattura spiccato nei suoi confronti riguarda solo il sequestro del presidente della Voxson. E' considerato il «braccio destro» di Bellicini. Parte dei soldi che avrebbe intascato con il pagamento del riscatto Ortolani li avrebbe investiti nell'acquisto del «supermercato orientale» il più grosso magazzino di Santo Domingo, capitale della omonima repubblica sudamericana.

Il terzo uomo della banda, anch'esso in carcere, è il cileno Pablo Peña Torres, nato a Santiago del Cile 49 anni fa. Torres fu fermato ad Ostia insieme ai Bellicini ed ora è rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. L'accusa è di aver preso parte ai sequestri Ortolani e Ziaco. Sarebbe lui lo «spagnolo» con il quale sia l'industriale che la farmacista di Pomezia scambiarono alcune parole durante la prigionia. Anche Peña Torres ha effettuato rapine sia in Italia che all'estero in Spagna, in Francia e in Svizzera.

Il quinto personaggio della lista è la francese Louciennne Fourette, 37 anni, detenuta nel carcere di Losanna e in attesa, anche lei come il Forcet, di essere estradata in Italia. La Fourette venne arrestata dalla polizia svizzera il 23 giugno del 1975 insieme a «Serge» Forcet. E' accusata di concorso nel sequestro Ortolani. Secondo la polizia la donna si era recata a Losanna, insieme al Forcet per riciclare i soldi del riscatto appena riscosso.

Un personaggio secondario della banda sarebbe il pittore Giancarlo Lunadei, di 40 anni, già nel carcere di Regina Coeli. Anche per lui l'ordine di cattura emesso dal dottor Imposimato si riferisce al sequestro Ortolani. Lunadei avrebbe fornito ai membri del «clan dei marsigliesi» numerosi nascondigli. L'ultimo in via Renato Fucini 258, al quartiere Talenti.

Nel carcere di Losanna, e in attesa di essere estradata in Italia, è rinchiusa anche Maria Teresa Bellicini, sorella di Maffeo. La Bellicini è nata nel 1948 a Bienno, come il fratello, e poi si è trasferita a Eaux Les Bains con tutta la famiglia. In qualità di «staffetta» e di esportatrice di danaro estorto con i sequestri di persona sarebbe implicata in tutti i rapimenti organizzati da Maffeo, da quello del giovane Lucchini ai quattro compiuti a Roma dalla banda nel corso del 1975. Il 29 giugno del 1975 Maria Teresa Bellicini si sarebbe recata appunto a Losanna, presso la «Banque depots e gestions», per controllare se Forcet e Louciennne Fourette avevano effettivamente versato i soldi del riscatto Ortolani. I gendarmi svizzeri, messi sull'avviso, l'hanno subito arrestata. In quella banca in effetti erano stati depositati ben 250 milioni, tutti in banconote del riscatto Ortolani.

In carcere, sotto l'accusa di favoreggiamento, sono finiti anche: Maria Aselli, detta «Barbara», del 1950 e Angelo Corsini, del 1945.

Oltre a Berenguer (che sarebbe implicato in tutti e quattro i sequestri organizzati a Roma dal Bellicini) gli altri membri della banda ancora liberi sarebbero Saverio Presciutti, Egidio Sperati, Maria Rossi e Antonia D'Andrea. Presciutti e Sperati, come si ricorderà, vennero arrestati l'estate scorsa perchè sospettati di aver preso parte al rapimento del piccolo Claudio Chiacchierini. Poi però vennero rilasciati perchè caddero gli elementi che li accusavano. Nel corso delle indagini sugli altri sequestri della capitale i loro nomi sono saltati fuori di nuovo. In particolare i due avrebbero procurato ai membri della banda, in particolare a Berenguer, numerosi nascondigli, e tra questi la casa di via Savorelli, una traversa dell'Olimpica a due passi da via Gregorio VII. Presciutti e Sperati subito dopo il rilascio hanno abbandonato l'Italia e si sono rifugiati in Venezuela. Sono in libertà provvisoria ma sembra che il magistrato voglia spiccare contro di loro mandato di cattura per favoreggiamento. Maria Rossi, un'attricetta di 38 anni (ha recitato una piccola parte nel film «Il colonnello Buttiglione») è stata per alcuni mesi cassiera del bar-torrefazione «California», appartenente alla famiglia Danesi. Sarebbe stata, secondo i sospetti della polizia, la «basista» del sequestro del figlio del «re del caffè».

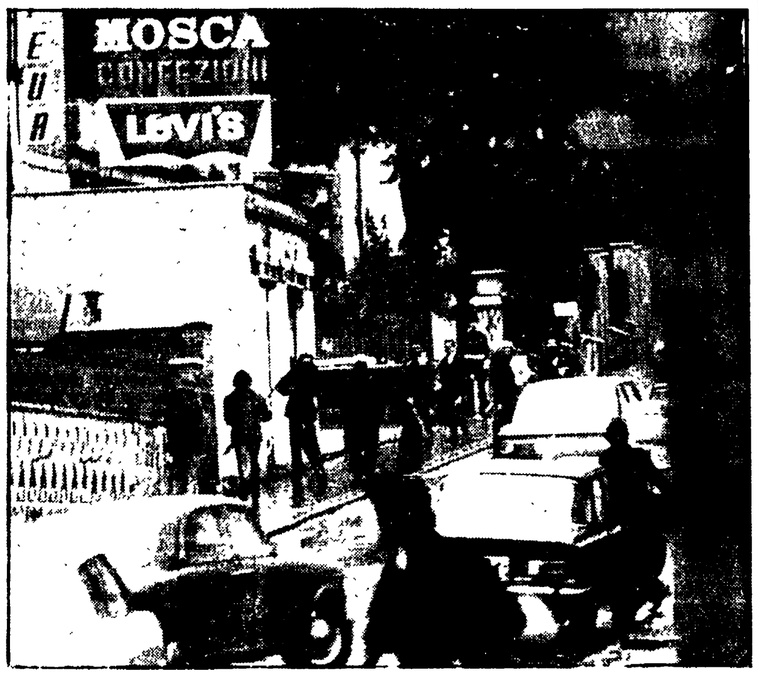
Le indagini fin qui condotte dalla polizia oltre a permettere la individuazione dei presunti responsabili di cinque sequestri porteranno forse anche al recupero di gran parte dei milioni estorti alle famiglie dei rapiti. Insieme ai quattrocento milioni sequestrati a Losanna (tutte banconote del rapimento Ortolani) ci sono le altre centinaia di milioni investiti in appartamenti non solo a Roma ma anche in altre città europee, come a Lisbona, dove il capo della banda Maffeo Bellicini, ha acquistato qualche mese fa una grossa villa (varrebbe centocinquanta milioni) strapiombo sul mare.

**Gianni Palma**

## Rispunta la provocazione

*I due episodi di ieri a Monte Mario e Tuscolano, che ci collocano in una fase difficile e delicata della vita della città e del Paese — caratterizzata da confusione e incertezza — segnano una ripresa della provocazione. Ancora una volta la provocazione attinge a piene mani nel MSI e in particolare nello stato di crisi e di tensione esistente ormai in questo partito, che moltiplica i centri, talvolta in lotta tra di loro, di violenza e squadrismo. Tanto più grave è perciò l'atteggiamento, da un lato rassegnato, e dall'altro irresponsabile, della questura, la quale anziché reagire alla nuova ondata di violenze sul giusto terreno di un potenziamento dell'autorità e dei mezzi di intervento dello Stato democratico, ha ritenuto illusoriamente di poter assolvere ai suoi compiti con atti sconsiderati.*

*Più che mai, quindi, alla lotta per uscire dall'attuale crisi si deve accompagnare l'iniziativa politica ferma e rigorosa, e la vigilanza democratica ed antifascista.*




Picchiatori fascisti, armati di caschi e spranghe, vicino all'istituto tecnico Fermi

Sconcertante comportamento della P.S. che ha tollerato le violenze squadriste

# I fascisti sparano davanti al «Fermi»

# Assalto alla sezione PCI di Tuscolano

**Tre colpi di pistola hanno infranto le vetrate dell'istituto tecnico di Monte Mario - Dopo che i picchiatori si sono allontanati gli agenti sono intervenuti aggredendo gli studenti Lanciate 5 bottiglie incendiarie verso la sede PCI di via Varallo: ustionato un compagno**

La mattina un criminale assalto all'istituto tecnico Fermi di Monte Mario con colpi di pistola ad altezza d'uomo e sassate; la sera un nutrito lancio di bottiglie incendiarie contro la sezione PCI del Tuscolano, dov'è rimasto ustionato un compagno: dei due gravissimi episodi si sono resi responsabili ieri i fascisti, in entrambi i casi favoriti da una tolleranza della polizia davvero sconcertante.

Davanti al Fermi gli agenti sono stati fatti intervenire contro gli studenti dopo che gli squadristi erano stati lasciati allontanare indisturbati. Al Tuscolano, invece, una banda di missini si è staccata da un provocatorio corteo che era partito da piazza Tuscolo per raggiungere via Noto, ed è arrivata fin sotto la sezione comunista di via Varallo assaltandola, senza incontrare lungo la strada un solo poliziotto.

Ma vediamo i due gravi episodi nei dettagli. Erano le undici circa, ieri mattina, quando una quindicina di picchiatori provenienti dalla sezione del MSI in via Assarotti sono giunti davanti al Fermi, in via Trionfale. All'interno dell'istituto gli studenti erano riuniti in collettivi di sezione. Fuori c'era la polizia. Ad un tratto gli squadristi hanno iniziato una fitta sassaiola contro l'ingresso della scuola. Subito dopo uno dei fascisti, lanciata l'ultima pietra, ha impugnato una pistola ed ha sparato alcuni colpi: sulle vetrate dell'ingresso sono rimasti diversi fori. Uno è ad altezza d'uomo.

A questo punto la squadraccia ha fatto dietro front, e si è allontanata indisturbata. La polizia è intervenuta poco dopo contro gli studenti del Fermi che sono usciti dall'istituto. Gli agenti hanno caricato i giovani, sparando raffiche di mitra in aria e colpi di pistola. Secondo la versione della questura erano state sparate alcune revolverate da parte degli studenti contro la polizia: testimoni della vicenda, tuttavia, sono concordi nello smentire questo particolare.

In serata, poco prima delle 20, un gruppo di cinquanta missini si è staccato dalla provocatoria manifestazione all'Appio-Tuscolano, dove soltanto due giorni fa un corteo di disoccupati era stato assalito dai fascisti. La squadraccia ha raggiunto indisturbata la sezione comunista di via Varallo ed ha scagliato cinque bottiglie incendiarie, che sono tutte esplose. Una ha colpito il compagno Paolo Capolicchio, 38 anni, operaio della SIP, che si è trovato avvolto dalle fiamme. Soccorso dagli altri compagni è stato portato al San Giovanni e successivamente al Sant'Eugenio, dov'è stato dichiarato guaribile in venti giorni per ustioni ad una mano, ad un braccio e ad una gamba. Tra gli assalitori sono stati riconosciuti e denunciati alla polizia i missini Tonino Moi e Luca Onesti.

## Protestano i giovani disoccupati

**Centinaia e centinaia di giovani, di studenti, di disoccupati hanno dato vita ieri mattina ad una combattiva manifestazione davanti all'ufficio di collocamento di via Ceresa, all'Appio. L'iniziativa ha concluso due giorni di mobilitazione dei giovani di Centocelle sui problemi dell'occupazione giovanile che si sono articolati in un convegno e nella manifestazione. Di fronte all'ufficio di collocamento hanno preso la parola rappresentanti dei comitati unitari degli studenti, la compagna Anna Maria Ciai, per il PCI, Pallottini, per il PSI, Di Giacomo a nome della camera del lavoro e alcuni giovani delle leghe di lotta dei giovani occupati e disoccupati di San Basilio, Primavalle e di Centocelle che ha promosso l'iniziativa. Assieme ai giovani erano presenti anche folte delegazioni delle fabbriche della zona tra cui la FATME.**

Al centro della manifestazione e dell'affollato e vivace convegno dell'altro ieri (che si è svolto nei locali del circolo culturale di Centocelle) era la richiesta di un piano di preavviamento al lavoro che possa risolvere il grave problema della disoccupazione giovanile, particolarmente grave e pesante nella nostra città e nella regione.

Anche a Fondi, in provincia di Latina, ieri i giovani sono scesi in piazza per rivendicare un lavoro ed un diverso sviluppo economico della zona. La manifestazione, indetta dal comitato studentesco e dalla lega dei disoccupati, era stata preparata nei giorni scorsi con numerose assemblee nelle scuole e con attivi di giovani disoccupati. Centinaia di giovani hanno sfilato per le vie della città recandosi poi nei pressi del comune dove è stato tenuto un breve comizio.

**NELLA FOTO: la protesta dei giovani disoccupati ieri mattina davanti all'ufficio di collocamento**

EMESSO UN COMUNICATO DA PCI, PSI, DC, PSDI e PRI SULLA CRISI REGIONALE

# Incontro tra i partiti democratici

Nel quadro dei contatti tra le forze politiche sulla crisi regionale, ha avuto luogo ieri pomeriggio un incontro tra le delegaizoni dei cinque partiti (il PCI, il PSI, la DC, il PSDI e il PRI) che diedero vita nel settembre scorso all'accordo politico programmatico. Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato:

«Si sono riunite le delegazioni del PCI, della DC, del PSI, il PSDI e del PRI per esaminare i problemi connessi alla soluzione della crisi regionale.

L'incontro, mentre ha fatto registrare il permanere di divergenti valutazioni sulle questioni della gestione del programma, nonchè del quadro politico in cui tale gestione dovrebbe configurarsi, ha consentito di verificare significative convergenze nei seguenti punti:

1) Il programma definito a settembre deve essere confermato, con i necessari approfondimenti e aggiornamenti resi necessari dall'aggravarsi della crisi economica e dagli oggettivi limiti dell'esperienza compiuta in questi mesi.

2) La convergenza fra i cinque partiti, salvaguardando le caratteristiche peculiari di ciascuna forza politica, deve essere sviluppata in una direzione che, nel rispetto delle posizioni di ciascun partito, porti al superamento di qualsiasi pregiudiziale.

I cinque partiti, nel rimettere al dibattito consiliare, di lunedì una più approfondita definizione delle rispettive posizioni, hanno concordato di proseguire gli incontri nella prossima settimana per consentire una soluzione della crisi, rapida ed adeguata alla eccezionale gravità dei problemi della Regione Lazio.

## Inchiesta regionale sull'istituto che pratica la «terapia cellulare»

Entro qualche giorno il medico provinciale dottor Di Stefano consegnerà alla Regione un rapporto scritto sull'attività dell'istituto di medicina dinamica di Roma. Nella clinica, diretta dal professor Patrizi, verrebbe applicata sui bambini hand.cappati una particolare terapia, detta «cellulare».

La «terapia cellulare» inventata ed importata anche nel nostro paese dal medico austriaco, Ernst Kruger, è stata recentemente definita, in un documento sottoscritto da numerosi clinici romani, «una squallida speculazione a carico dei familiari dei bambini handicappati, e una truffa su scala internazionale».

## Crolla un ambulatorio costruito da appena due giorni nei pressi di Sora

E' crollato ieri mattina, dopo appena due giorni dalla conclusione dei lavori, un poliambulatorio edificato a tempo di record (due ore in tutto) a Posta Fibreno, un piccolo centro a pochi chilometri da Sora, nel Frusinate. Poco dopo le 6,30, l'intera popolazione della cittadina è stata svegliata da un violentissimo boato: il nuovo poliambulatorio, costruito con i soldi stanziati dalla cassa del mezzogiorno (30 milioni) per assicurare una pronta assistenza medica ai duemila abitanti di Posta, era venuto giù. Non rimanevano che le macerie: un ammasso informe di cemento armato.

## il partito

**COMITATO DIRETTIVO.** — Mercoledì alle ore 9,30 in Federazione. O.d.G.: «Preparazione conferenza sui servizi pubblici cittadini». Relatore Vittorio Parola. Partecipa il compagno Armando Cossutta della Direzione.

**SEZIONE CULTURALE.** — Domani in Federazione alle ore 21 sul decentramento culturale. Devono partecipare anche i compagni che operano nel settore del Teatro e i membri del Consiglio di Amministrazione del Teatro di Roma designati dal PCI (Giannantoni).

**SEZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.** — Martedì in Federazione alle ore 17 attivo del Parastato. O.d.G.: «Sviluppo della lotta dei dipendenti parastatali nell'attuale fase di crisi economica» (Fioriello).

**SEZIONE CETI MEDI E FORME ASSOCIATIVE.** — Domani alle ore 17,30 alla sezione Mazzini riunione sui problemi del commercio del quartiere (Iembo - Prasca).

**SICUREZZA SOCIALE.** — E' convocata per domani alle ore 16, presso il Comitato Regionale, la riunione del Gruppo di lavoro regionale per la Sicurezza sociale.

**ASSEMBLEE CONGRESSUALI E DI ORGANIZZAZIONE.** — (Oggi) **PORTONACCIO** alle ore 9,30 (Lopez); **MONTE SPACCATO** alle ore 9,30 (Morrione); **AURELIA** alle 9,30 (F. Colli); **SPINACETO** alle ore 9 (Epifani); (Domani) **CELLULA INPS** alle ore 17 a Garbatella (Fredda).

**ASSEMBLEE.** — (Oggi) **PORTUENSE VILLINI** alle ore 10 sui problemi urbanistici (Meda); (Domani) **CINECITTA'** alle ore 18 problemi di propaganda (Galeotti - Salvagni); **FRASCATI** alle ore 17,30 attivo sulla sanità; **TOR LUPARA** alle ore 18 manifestazione trasporti (Lombardi).

**COMITATI DIRETTIVI.** — (Oggi) **GRAMSCI** alle ore 9,30 (Trovato); **VILLA GORDIANI** alle ore 10 (Proietti); **ALBANO** alle ore 10 **CC.DD.**; **MONTEPORZIO** alle ore 11; (Domani) **VILLALBA** alle ore 18 (Petroselli); **MACAO** alle ore 18 (Giannangeli); sempre a **MACAO** alle ore 18 commissione scuola (Siciliano); **LAURENTINA** alle ore 18 (Bozzetto); **TOR DE CENCI** alle ore 19; **CENTOCELLE** alle ore 18,30 (Mori).

**CELLULE AZIENDALI.** — (Domani) **SPALLANZANI** alle ore 14 assemblea (Fusco); **ENASARCO** alle ore 15 costituzione cellula (Ellul); **GEMELLI** alle ore 18 ass. a Torre Vecchia sulle elezioni universitarie.

**CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI.** — (Domani) **NAZZANO** alle ore 20 riunione preparatoria (Funghi); **ZONA EST:** a **MORANINO** alle ore 18 (2) «La crisi economica italiana dal '56 ad oggi» (Speranza); **ROMANINA** alle ore 1930 (4) dibattito sulla terza lezione (Antonelli); **OTTAVIA** alle ore 19,30 (3) «Stato e rivoluzione» (Di Meo).

**UNIVERSITARIA.** — (Domani alle ore 19 in sezione C.D. allargato ai dirigenti delle cellule sulle elezioni universitarie del 12 e 13 febbraio (Simone); **MATEMATICA** alle ore 21 assemblea in sezione **LETTERE E FILOSOFIA** alle ore 9 ass. all'Aula 6.

**ZONE.** — «**EST**» domani a **FIDENE** alle ore 18 commissione borgate (Montelore - Mazza); a **SALARIO** alle ore 18 corso centro grafico; «**OVEST**» domani a **PORTUENSE VILLINI** alle ore 18 coordinamento scuola (Isaia); «**NORD**» domani a **TRIONFALE** alle ore 20,30 segreteria (Morrione); in precedenza sempre a **TRIONFALE** alle ore 18 attivo insegnanti comunisti della zona (Picco - C. Morgia); «**CASTELLI**» domani a **MARINO** alle ore 19,30 attivo comunale (F. Ottaviano); ad **ALBANO** alle ore 18 commissione problemi del lavoro (M. Ottaviano).

**F.G.C.I.** — **DONNA OLIMPIA** alle ore 10,30 festa del tesseramento (Veltroni); **COLLEFERRO** alle ore 10 riunione di zona (Melucci); **GUIDONIA** alle ore 16 festa del tesseramento (Giordano); **TOR DE' CENCI** alle ore 10 costituzione cellula di una fabbrica (S. Micucci); Domani: ore 17 attivo della zona centro sullo sciopero degli studenti (Bettini); **SAN PAOLO** alle ore 16 riunione responsabili cellule della zona S. Paolo - Garbatella (S. Micucci); **EUR** alle ore 18,30 gruppo di lavoro del circolo (S. Micucci); **FEDERAZIONE** alle ore 16 segreteria zona castelli (Veltroni); è convocata per martedì 3 febbraio in Federazione alle ore 16,30 la riunione di «Roma Giovani» (Leoni).

**ZONA CENTRO.** — Lunedì alle 16,30 attivo sul tema: «Impegno degli studenti comunisti per la riuscita della giornata di lotta del 10 febbraio per la riforma della scuola e l'occupazione». Relatore Goffredo Bettini.

**FROSINONE.** — **ATINA** alle ore 10 congresso (Assante); **SORA** alle ore 10 congresso (Mazzoli); **SAN DONATO VAL DI COMINO** alle ore 10 congresso (Mazzocchi); **TREVI** alle ore 10,30 congresso (Bruno De Santis); **S. ELIA** alle ore 9 congresso (Paperti); **DEL MONTE CASTELLO** alle ore 10 congresso (Matrundola); **FERENTINO** alle ore 9,30 attivo sulla crisi (Spaziani); **ALATRI** alle ore 11 C.D. (Colafranceschi).

**LATINA.** — **SERMONETA** congresso (Ortensi); **CORI MONTE** congresso (Raco); **CISTERNA** congresso (P. Vitelli - Lungo); **ITRI** alle ore 15 congresso (Vona).

**RIETI.** — **POGGIO BUSTONE** alle ore 9,30 congresso (Ferreri).

**VITERBO.** — **CURA DI VETRALLA** alle ore 10 congresso (Angela Giovagnoli); **BOLSENA** alle ore 10 riunione dei sindaci (Sposcitt - Polacchi); **FALERIA** alle ore 16 riunione costitutiva della sezione (Angelelli).

## in breve

**ANPI** — Questa mattina alle 10, presso la sezione del PCI Italia, in Via Catanzaro 3, si svolgerà un'assemblea di partigiani e di democratici nel corso della quale saranno consegnate le tessere ANPI 1976. Interverrà la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza.

**CASA DELLA CULTURA** — Mercoledì alle ore 21 alla Casa della Cultura, in Largo Arenula 27, si terrà un dibattito sul tema «La crisi dell'università e i finanziamenti per la ricerca». Interverranno Alessandro Giordano, Gino Luzzatto, Alessandro Tessari, Enrico Ferlenghi. Presiede Giorgio Tecce.

**ZONA CENTRO** — Martedì alla sezione del PSI di San Saba in Viale Giotto si terrà l'incontro dei segretari delle sezioni del PCI e del PSI della zona «Centro» sui seguenti temi: «Crisi politica», «Convegno della I Circoscrizione», «Comitato di quartiere: l'apporto della sinistra al loro rafforzamento».

**CENTOCELLE** — Oggi alle 10, a Centocelle, in Via dei Lauri 94, si terrà un dibattito sul verde e sull'aeroporto di Centocelle, organizzato dal comitato di quartiere. Per il PCI interverrà il compagno Giuliano Prasca, consigliere comunale del PCI.

**CIAMPINO** — Oggi alle ore 10 al cinema «Centrale» di Ciampino si terrà un dibattito sui problemi del bilancio comunale. L'iniziativa è stata indetta dall'amministrazione.

**SAN LORENZO** — Domani alle ore 16,30 alla scuola «Gaio Lucilio», in Via dei Sabelli 86, si terrà un dibattito unitario sull'aborto. Per il PCI parteciperà il compagno Gino Cesaroni e per la DC Giovanni L'Eltore.

**TEATRO DEL PAVONE** — Martedì alle ore 16,30 al Teatro del Pavone, in Via Palermo 28, si terrà un dibattito sul tema «Le donne insegnanti: condizione nella professione, nella famiglia, nella società». Interverranno Silvia Epifani, responsabile scuola della zona Ovest; Pasqualina Napoletano, responsabile femminile della zona Centro. Presiederà Franca Prisco, della segreteria della Federazione romana del PCI. Concluderà il compagno Giuseppe Chiarante, responsabile della Consulta nazionale della scuola.